



DI MAURIZIO CARUCCI

**L**a crisi si è fatta sentire. Anche all'interno delle Agenzie per il lavoro (Apl). Ma ormai è dietro alle spalle. Il calo fino al 50% della somministrazione ha spinto le Apl a correre ai ripari anche per i lavoratori diretti delle proprie filiali. E allo stesso tempo a guardare al futuro, anticipando le tendenze del mercato. «Un accordo quadro stipulato a marzo 2009 da Assolavoro (l'Associazione nazionale delle Apl, ndr) con i sindacati di categoria – spiega Agostino Di Maio, direttore di Assolavoro – ha consentito la stipula di oltre 16 contratti di solidarietà in altrettante imprese che hanno comportato la riduzione dell'orario di lavoro per circa il 90% degli oltre 3.300 dipendenti diretti delle Agenzie stipulanti, sugli 11 mila complessivi che conta il settore». Un migliaio i posti di lavoro salvati. La ripresa, tuttavia, sta spingendo tutte le Apl ad affrontare i prossimi mesi con uno spirito nuovo.

**Così le Agenzie per il lavoro sono uscite dalla crisi e stanno agevolando la ripresa, offrendo e potenziando nuovi servizi ai candidati e alle aziende clienti**

Per Marco Maggi, direttore della comunicazione di Obiettivo lavoro, la recessione ha implicato «la riorganizzazione del lavoro all'interno dell'Agenzia, mentre con la ripresa stiamo valutando la possibilità di anticipare l'uscita dal contratto di solidarietà».

Entusiasta **Rosario Rasizza**, amministratore delegato di **Openjob**: «Lo scorso settembre abbiamo aperto nove nuove filiali tra Abruzzo, Puglia, Lazio e Campania, assumendo circa 30 persone».

Anche Gi Group guarda con molta fiducia al futuro. «Oltre ad aver sottoscritto il contratto di solidarietà – dichiara l'amministratore delegato di

Gi Group **Stefano Colli-Lanzi** – lo scorso anno abbiamo congelato alcune filiali appena aperte. Abbiamo sempre puntato al capitale umano rappresentato dai nostri collaboratori e al legame che si è creato. I risultati ci stanno dando ragione: oltre ad aver recuperato le perdite di fatturato, ora abbiamo anticipato l'uscita dalla solidarietà, rinunciando agli ammortizzatori pubblici. Inoltre stiamo lavorando anche su formazione, supporto al ricollocamento e staff leasing».

**Alessandra Rizzi**, HR Director di **Randstad Italia**, da parte sua, ricorda che «la contrazione del mercato, la crisi mondiale e strutturale che ci hanno coinvolto hanno senza dubbio richiesto la massima priorità influendo sulla gestione interna e sulla motivazione intrinseca al lavoro e all'organizzazione. Abbiamo, infatti, provveduto a implementare un programma formativo su scala internazionale calato a livello locale volto a rafforzare l'identità e la cultura aziendale». **Metis**, che pure aveva attraversato forti difficoltà, anche con tagli al personale, punta oggi a un potenziamento delle proprie divisioni. «Questa crisi ha cambiato il mercato – precisa **Cristiano Ianna**, direttore generale di **Metis** –. Abbiamo promosso servizi rivolti non solo alla somministrazione: sono nate le divisioni Gdo, Turismo, Finanze. La diversificazione dei servizi ai candidati e alle aziende ci ha spinto a puntare sul ricollocamento, sulla formazione interna ed esterna, sulle politiche attive. Stiamo pensando anche di aprire dieci nuove filiali e assumere 20 persone».

**Orienta**, invece, prevede un maggior utilizzo della somministrazione da parte delle imprese italiane. «Nell'arco del 2011 – anticipa **Giuseppe Biazio**, amministratore delegato di **Orienta** – prevediamo di aumentare la nostra forza lavoro assumendo personale interno, principalmente con mansioni di account per sviluppare e seguire in ambito commerciale e selezione i nuovi clienti. Prevediamo di aprire nuove filiali in territori non ancora coperti».

«Siamo usciti a testa alta da un periodo difficile e il nostro fatturato è in crescita – sottolinea **Maria Raffaella Caprioglio**, vicepresidente di **Umana** –. Il nostro organico è completamente intatto e anzi stiamo progettando un'espansione: attualmente siamo infatti alla ricerca di 40 giovani su cui investire per la nostra rete commerciale».

Infine **Giuseppe Campelli**, amministratore delegato di **Articolo 1**: «Per i prossimi mesi intendiamo rendere stabile la crescita, consolidarla e lavorare nei settori in cui abbiamo rafforzato la nostra presenza: industria, chimica farmaceutica, tessile, servizi finanziari. Abbiamo ridotto del 20% la nostra presenza nel settore della Pubblica amministrazione, poiché i ritardi nei pagamenti rischiano di rendere vano tutto il nostro sforzo di sviluppo».



## **ARTICOLO 1**

# Addetti call center a Milano

**A**rticolo 1 ricerca 20 operatori call center inbound part-time per un'azienda del settore delle telecomunicazioni.

I candidati selezionati seguiranno le attività legate alla gestione delle chiamate inbound, data entry e assistenza telefonica ai clienti attivi.

Sono richiesti i seguenti requisiti: diploma di scuola superiore (preferibilmente ad indirizzo tecnico-informatico o telecomunicazioni); ottima conoscenza dei principali sistemi informatici (MS Office, internet, posta elettronica); ottime capacità comunicative; attitudine al lavoro di gruppo; capacità di problem solving; attenzione, precisione e affidabilità; flessibilità, cura del cliente e orientamento al servizio; disponibilità a lavorare su turni e nei weekend. È previsto un training iniziale di dieci giornate incluso il sabato (orario 9-18) che riguarderà gli aspetti tecnici del servizio, i fondamentali della comunicazione e della gestione del cliente e un modulo sulla legge 626 (Sicurezza del lavoro.)

Si offre un contratto di somministrazione di lavoro della durata di due mesi con possibilità di successive proroghe e assunzione diretta con contratto a tempo determinato. Sede di lavoro: Cesano Boscone (MI). Cv ad: **Articolo 1 spa** - Via Fara, 20 - 20134 Milano - Tel.: 0236644649  
Fax: 02.29533524  
E-mail [milano@articolo1.it](mailto:milano@articolo1.it)